

Call for paper

Modernism

Rivista annuale di storia del riformismo religioso in età contemporanea, 11 (2025)*

Donne e modernismo

Nella cultura e nella società europea di fine '800 e inizio '900 lo sviluppo in seno al cristianesimo di una corrente di studi che aveva come obiettivo il rinnovamento, la ridefinizione e la riformulazione dei contenuti di fede si intrecciò con la riscoperta dell'importanza dell'esperienza spirituale e della dimensione religiosa dell'esistenza dell'uomo e della donna.

Gli studi ispirati alle categorie della *gender history* hanno portato alla luce l'esistenza di una cultura femminile "neocristiana" che concorse alla teorizzazione di una riforma ecclesiale e liturgica, e attraverso l'impegno sociale e la divulgazione letteraria espresse il desiderio delle donne di uscire dal privato e partecipare alla costruzione di una società rigenerata. In Italia, alcuni lavori pionieristici – tra i quali ricordiamo *Il femminismo cristiano. La questione femminile nella prima democrazia cristiana, 1898-1912*, Editori Riuniti, Roma 1979 di Francesco Maria Cecchini ed *Élites femminili e nuovi modelli religiosi nell'Italia tra Otto e Novecento*, QuattroVenti, Urbino 1997 di Roberta Fossati – hanno rivelato la vasta portata del fenomeno del femminismo cristiano. Anche nel suo ultimo lavoro *Verso l'ignoto. Donne moderniste di primo Novecento*, Nerbini, Firenze 2020, Fossati ha dimostrato l'ampia diffusione sul territorio nazionale di personalità, cenacoli e associazioni, che conferma quanto l'attivismo femminile fosse presente in numerosi ambiti del sapere religioso, della pedagogia e dell'educazione.

Il movimento primonovecentesco contò tra le sue file figure come Adelaide Coari, Antonietta Giacomelli, Elisa Salerno, Maude Petre, Enrica von Handel-Mazzetti, Augusta von Eichtal (solo per citarne alcune). Sebbene in molti studi si siano approfondite le vicende biografiche delle protagoniste di questo neocristianesimo femminile, nel panorama storiografico manca ancora una prospettiva complessiva europea di studio delle figure e dei gruppi femminili connessi al modernismo, sia in ordine alle categorie interpretative generali, sia in ordine a una potenziale mappatura delle esperienze e delle tematiche di ricerca.

Per contribuire al dibattito in tali direzioni, la rivista «Modernism» intende dedicare il numero monografico previsto in uscita nel 2025 al tema *Donne e modernismo*, per provare a dare un quadro, a livello il più possibile internazionale o per lo meno europeo, della presenza di singoli o gruppi riconducibili al riformismo femminile del primo Novecento, e a rispondere ai seguenti nodi storiografici:

- Dal punto di vista delle categorie, entro quali termini è possibile parlare di *femminismo cristiano* per le realtà del modernismo femminile? Quale importanza ed efficacia ha invece la categoria di *cultura femminile neocristiana*?

* Rivista di fascia A per i SSD M-STO/04 e M-STO/07.

- Quali sono i legami sviluppati con coevi cenacoli e circoli di ricerca spirituale, o ancora con studiosi e intellettuali aperti allo studio storico-critico del cristianesimo nei diversi contesti nazionali?
- Come si costruirono i terreni di dibattito e di iniziativa espressi dal modernismo femminile in comune coi nascenti movimenti femministi? Quali, invece, le maggiori tensioni e le conflittualità a partire, per esempio, dal nodo dell'insegnamento confessionale nelle scuole?
- Quanto resta ancora da approfondire in relazione alla galassia di scrittrici, educatrici, pedagogiste, giornaliste, poetesse, scrittrici per l'infanzia che furono interessate dalla ricerca spirituale tra i due secoli?
- È possibile analizzare alcuni percorsi di ricerca spirituale interconfessionale *ante litteram* o comunque al di fuori del cattolicesimo e del protestantesimo *stricto sensu*?
- Quali percorsi personali e ideali consentono di inquadrare il rapporto tra cattolicesimo liberale e modernismo femminile nella storia d'Italia?
- Entro quali termini e spazi furono possibili terreni di osmosi tra modernismo femminile e protagoniste dell'Azione cattolica femminile nei vari Paesi?
- Quale rapporto è possibile ricostruire tra la riflessione di autori come Alfred Baudrillart e Antonin D. Sertillanges e il modernismo femminile dentro e fuori i Paesi francofoni? E nel resto d'Europa quali furono i religiosi e i pensatori cattolici che influirono sul femminismo cristiano?

Si incoraggia, infine, l'invio di articoli che mettano a disposizione anche nuove fonti (carteggi privati e carte istituzionali).

Gli articoli potranno essere scritti in italiano, francese, inglese. **Le proposte** dovranno essere inviate entro il **15 settembre 2023** sotto forma di abstract di massimo **500 parole**, accompagnate da **un breve profilo biografico** ai seguenti indirizzi mail:

raffaella.perin@unicatt.it ; livianagazzetta@gmail.com

Agli autori verrà comunicato entro il 31 ottobre 2023 se la loro proposta è stata accettata. I saggi selezionati dovranno essere inviati entro il 15 ottobre 2024 per essere sottoposti a double blind peer review.

Call for papers

Modernism *Annual Journal of Contemporary Religious Reformism,* 11 (2025)[†]

Women and Modernism

In European culture and society of the late nineteenth and early twentieth centuries, the development of a branch of studies within Christianity aimed at renewing, redefining, and reformulating the contents of the faith was intertwined with the rediscovery of the importance of spiritual experience and religious dimension in the lives of men and women.

[†] Italian journal of the Romolo Murri Foundation in Urbino. According to the Italian Classification of Scientific Journals, *Modernism* is considered a Class A scholarly journal for the Disciplinary Scientific Sectors M-STO/04 (Modern and Contemporary History) and M-STO/07 (History of Christianity and the Churches).

Studies inspired by the categories of gender history have brought to light the existence of a “neo-Christian” women’s culture that contributed to the theorization of ecclesial and liturgical reform, and through social engagement and literary dissemination expressed women’s desire to step out of the private sphere and participate in the construction of a regenerated society. In Italy, some pioneering works – including *Il femminismo cristiano. La questione femminile nella prima democrazia cristiana, 1898-1912*, Editori Riuniti, Roma 1979 by Francesco Maria Cecchini and *Élites femminili e nuovi modelli religiosi nell’Italia tra Otto e Novecento*, QuattroVenti, Urbino 1997 by Roberta Fossati – have revealed how vast the phenomenon of Christian feminism was. In her latest work *Verso l’ignoto. Donne moderniste di primo Novecento*, Nerbini, Firenze 2020, Fossati has shown the wide diffusion throughout Italy of personalities, cenacles, and associations, which confirms how female activism was present in many areas of religious knowledge, pedagogy, and education.

This early twentieth-century movement included figures such as Adelaide Coari, Antonietta Giacomelli, Elisa Salerno, Maude Petre, Enrica von Handel-Mazzetti and Augusta von Eichtal (to name a few). Although biographical events of the protagonists of this female neo-Christianity have been explored in depth in many studies, the historiographical panorama still lacks a comprehensive European perspective on the study of female figures and groups related to modernism, both in terms of general interpretive categories and in terms of a potential mapping of experiences and research subjects.

In order to contribute to the debate in these directions, *Modernism* will devote the monographic issue planned for release in 2025 to the topic *Women and modernism*. This is to give a picture, on an international or at least European level as possible, of the presence of individuals or groups traceable to female reformism of the early twentieth century, and to answer the following historiographical questions:

- From the point of view of categories, within what terms can we speak of *Christian feminism* for the realities of female modernism? What relevance and effectiveness has the category of *neo-Christian female culture* instead?
- What links developed with cenacles and spiritual research circles, or even with scholars and intellectuals open to the historical-critical study of Christianity in different national contexts?
- How did the terrains of debate and initiative expressed by women’s modernism build in common with the emerging feminist movements? What were, on the contrary, the major tensions and conflicts starting, for example, with the issue of confessional teaching in schools?
- How much remains to be explored in relation to women writers, educators, pedagogues, journalists, poets, and children’s authors have been touched by the spiritual quest between the two centuries?
- Is it possible to analyze some paths of interdenominational spiritual search *ante litteram* or otherwise outside Catholicism and Protestantism *stricto sensu*?
- What personal and ideal paths make it possible frame the relationship between liberal Catholicism and feminine modernism in Italian history?
- Within what terms and spaces were possible terrains of osmosis between female modernism and female Catholic Action protagonists in the different countries?
- What relationship can be reconstructed between the reflections of authors such as Alfred Baudrillart and Antonin D. Sertillanges and women’s modernism inside and outside the French-speaking countries? And in the rest of Europe, which Catholic clergymen and thinkers influenced Christian feminism?

Submissions of articles based on new sources (private papers and institutional records) are encouraged.

Articles may be written in Italian, French, or English. **Proposals** should be sent **by September 15, 2023**, in the form of abstracts of up to 500 words, accompanied by a short bio, to the following addresses

raffaella.perin@unicatt.it; livianagazzetta@gmail.com

Authors will be notified by October 31, 2023, whether their proposal has been accepted. Selected papers must be submitted by October 15, 2024, for double blind peer review.

Appel à contributions

« Modernism »

Revue annuelle de l'histoire du réformisme religieux à l'époque contemporaine, 11 (2025)[‡]

Les femmes et le modernisme

Dans la culture et la société européennes de la fin du XIXe et du début du XXe siècle, le développement d'un courant d'études au sein du christianisme visant à renouveler, redéfinir et reformuler les contenus de la foi s'est conjugué avec la redécouverte de l'importance de l'expérience spirituelle et de la dimension religieuse dans la vie des hommes et des femmes.

Les études inspirées par les catégories de l'histoire du genre ont mis en lumière l'existence d'une culture féminine « néo-chrétienne » qui a contribué à la théorisation d'une réforme ecclésiale et liturgique et qui, à travers l'engagement social et la diffusion littéraire, a exprimé le désir des femmes de sortir de la sphère privée et de participer à la construction d'une société régénérée. En Italie, quelques ouvrages pionniers – dont on rappelle *Il femminismo cristiano. La questione femminile nella prima democrazia cristiana, 1898-1912*, Editori Riuniti, Roma 1979 de Francesco Maria Cecchini et *Élites femminili e nuovi modelli religiosi nell'Italia tra Otto e Novecento*, QuattroVenti, Urbino 1997 de Roberta Fossati – ont révélé l'ampleur du phénomène du féminisme chrétien. Dans son dernier ouvrage *Verso l'ignoto. Donne moderniste di primo Novecento*, Nerbini, Firenze 2020, Fossati a montré la grande diffusion de personnalités, de cénacles et d'associations dans toute l'Italie, ce qui confirme à quel point l'activisme féminin était présent dans de nombreux domaines religieux, de la pédagogie et de l'initiative sociale.

Le mouvement du début du XXe siècle comptait des figures telles qu'Adelaide Coari, Antonietta Giacomelli, Elisa Salerno, Maude Petre, Enrica von Handel-Mazzetti et Augusta von Eichthal (pour n'en citer que quelques-unes). Bien que de nombreuses études aient approfondi les événements biographiques des protagonistes de ce néo-christianisme féminin, le panorama historiographique manque encore d'une perspective européenne globale sur l'étude des figures et des groupes féminins liés au modernisme, en termes de catégories interprétatives générales et de mappage potentiel des expériences et des sujets de recherche.

Afin de contribuer au débat dans ces directions, la revue « Modernism » entend consacrer le numéro monographique prévu pour le 2025 au thème des femmes et du modernisme, afin de donner une image, au niveau le plus international possible ou au moins européen, de la présence de personnes ou de groupes qui peuvent être rattachés au réformisme féminin du début du XXe siècle, et de répondre aux questions historiographiques suivantes :

[‡] Revue italienne de la Fondation Romolo Murri de Urbino. Selon le Classement italien des revues scientifiques, « Modernism » est considérée revue scientifique de classe A pour les Secteurs Scientifiques Disciplinaires M-STO/04 (Histoire contemporaine) et M-STO/07 (Histoire du christianisme et des églises).

- Du point de vue des catégories : en quels termes peut-on parler de *féminisme chrétien* pour les réalités du modernisme féminin ? Et plutôt, quelle est l'importance et l'efficacité de la catégorie de *culture féminine néo-chrétienne* ?
- Quels liens ont été développés avec des cénacles et des cercles de recherche spirituelle, ou avec des chercheurs/chercheuses et des intellectuel(le)s ouverts à l'étude historico-critique du christianisme dans différents contextes nationaux ?
- Comment ont été produits des points communs entre les domaines de débat et d'initiative exprimés par le modernisme féminin et les mouvements féministes naissants ? Quels ont été, par ailleurs, les tensions et les conflits majeurs à partir, par exemple, de la question de l'enseignement confessionnel dans les écoles ?
- Combien reste-t-il à explorer par rapport à la galaxie des femmes écrivaines, éducatrices, pédagogues, journalistes, poètes, autrices pour enfants qui ont été touchées par la quête spirituelle entre les deux siècles ?
- Est-il possible d'analyser certaines voies de la recherche spirituelle interconfessionnelle *ante litteram* ou du moins en dehors du catholicisme et du protestantisme *stricto sensu* ?
- Quels parcours personnels et idéaux permettent d'encadrer le rapport entre le catholicisme libéral et le modernisme féminin en Italie, France, Allemagne ?
- En quelle mesure, des terrains d'osmose ont-ils été possibles entre le modernisme féminin et les protagonistes féminins de l'Action catholique dans les différents Pays ?
- Quelle relation peut-on reconstruire entre les réflexions d'auteurs tels qu'Alfred Baudrillard et Antonin D. Sertillanges et le modernisme féminin à l'intérieur et à l'extérieur des Pays francophones ? Et dans le reste de l'Europe, quels membres du clergé et quels penseurs catholiques ont influencé le féminisme chrétien ?

La proposition d'articles qui étudient de nouvelles sources (documents privés et documents institutionnels) est encouragée.

Les articles peuvent être rédigés en italien, en français ou en anglais. **Les propositions** doivent être envoyées **avant le 15 septembre 2023** sous la forme d'un abstract de 500 mots maximum, accompagné d'une courte biographie, aux adresses suivantes :

raffaella.perin@unicatt.it ; livianagazzetta@gmail.com

Les auteurs seront informés au plus tard le 31 octobre 2023 de l'acceptation de leur proposition. Les essais sélectionnés doivent être soumis avant le 15 octobre 2024 pour une évaluation en double blind peer review.